

## Inno a Talisay<sup>1</sup>

I Di Dapitan la spiaggia sabbiosa  
 E le rocce del monte elevato  
 sono il trono, oh asilo sacrato!  
 dove passo la mia gioventù.  
 Nella valle adornata di fiori,  
 ombreggiata da piante da frutto,  
 nostra mente formata ne viene  
 con il corpo e con l'anima insiem.

### CORO

Salve Talisay!  
 Fermo e costante,  
 sempre in avante  
 tu marcerai.  
 Tu vittorioso  
 ogni elemento,  
 mar, terra e vento,  
 dominerai!

II Siamo bimbi, siam nati da poco,  
 ma godiamo di un'alma gagliarda:  
 forti viri saremo domani  
 che sapran le famiglie guardar.  
 Siamo bimbi che niente atterrisce,  
 non le onde, né il vento né il tuono;  
 pronto il braccio ed il viso sereno,  
 anche in sogno sapremo lottar.

---

<sup>1</sup> Talisay è un grosso albero apprezzato per la grande ombra, ma è anche il nome del posto dove Rizal viveva presso il villaggio di Dapitan e dove teneva scuola, mentre si trovava confinato. Secondo la nipote Asuncion Lòpez Bantug, il nome era inappropriato perché il grande albero che c'era non era veramente un talisay.

L'inno è stato presumibilmente scritto per una festa dei giovani alunni; è costituito da 6 strofe di 8 decasillabi alternate dal coro costituito da 8 quinari, tutti con schema rimico \*AAB'\*CCB' con B' sempre tronco e \* rima irrelata. La traduzione segue lo schema metrico, ma non quello rimico.

L'inno fu esibito come una delle prove della sua colpevolezza di ribellione durante il processo che lo condannò a morte nel 1896.

CORO

.....

III            Nostri giochi rovescian la sabbia;  
 percorriamo le grotte e le macchie,  
 sulle rocce abbiamo le case,  
 l'arma nostra dovunque sarà.  
 Non c'è buio né notte profonda<sup>1</sup>  
 che si tema, né fiera tormenta,  
 anche se Belzebù si presenta,  
 morto o vivo, prigionie sarà.

CORO

.....

IV            Talisài ci chiama la gente,  
 alma grande in corpo ristretto  
 che a Dapitan e in tutto il distretto  
 non si trova di Tali l'ugual.  
 La piscina che abbiamo è stupenda<sup>2</sup>,  
 ci tuffiamo nel mare profondo,  
 e remando non c'è barca al mondo  
 che un momento ci possa passar.

CORO

.....

V            I problemi dell'algebra esatta,  
 della patria la storia, studiamo,  
 qualche lingua straniera parliamo,  
 accordando la fede e ragion.  
 Mani e braccia maneggiano a turno  
 il coltello, la penna, la zappa,  
 il fucile, la spada, il piccone,  
 i compagni dell'uomo d'azion.

CORO

---

<sup>1</sup> Per l'ammissione alla scuola Rizal esigevo una prova di coraggio che consisteva nell'andare soli nella foresta di notte.

<sup>2</sup> Anche la piscina era stata costruita da Rizal insieme ai suoi allievi.

.....

VI                    Viva, Viva, frondoso Talisay.  
Voci nostre ti esaltano in coro,  
chiara stella, apprezzato tesoro,  
dell'infanzia dottrina e sollievo.  
Nelle lotte che aspettano l'uomo,  
a tristezze e dolori soggetto,  
il ricordo sarà l'amuleto,  
e da morto, il tuo nome, la pace.

Dapitan, 13 ottobre 1895.

---